

ed attorniato da' vittoriosi nemici, si mise in strada, per salvarsi anch'egli, scegliendo la medesima, già da Urbino praticata; la quale però à lui riuscì più infelice ancora. Hauea Raffaello de' Pazzi potuto tenere vn pezzo à bada Theodoro Triultio con la Vanguardia dell' esercito Francese sopra il Ponte à Reno, onde non era stato combattuto Urbino da quella portione; ma il Cappello, mossosi dappoi, venne soprapreso dall' impeto intero dell' armi di dentro, di fuori, e de' Monti, e da ogni canto fieramente circondato, ne perirono de' suoi in gran numero sotto il ferro; molti si disperfero, fuggendo, & altri feco poterono in Romagna con gran fatica salvarsi, lasciando in mano de' nemici le munitioni, e le artiglierie. Gran vittoria fù al certo, questa per gli vni; gran perdita rispettiuamente per gli altri; conseguita da' primi quasi senza sangue, e senza combattere, e foggiauti li secondi col disfacimento, si potè dire, d'amendue gli eserciti, squarciamenti, & uccisioni generali. Non permisero li Bentiuogli, che fosse Bologna in alcuna parte molestata; solo fattiui prigionii li conosciuti del seguito del Cardinale, e solo beffeggiata, e vilipesa dal Popolo vna statua di bronzo del Papa, che staua sù la facciata del Domo cospicuamente riposta. Nel giorno vent'vno di Maggio, in cui anco si arrese à Bentiuogli la Cittadella, succedettero le tagliate, e gli accidenti, di sopra espressi; e nel seguente, trattosi il Triultio fino à gli vltimi confini del Bolognese, quiui fece alto, nè volle proseguire ad altri passi contra il Dominio Ecclesiastico, se prima non intendeva per espresso la sodisfattione del Rè Luigi.

*E i Venesi
parimente.*

Ma così non già si rattene il Duca Alfonso. Ricuperò in momenti, Cento, la Pieve, Cartignuola, Lugo, e tutte l'altre Terre, nella Romagna già occupategli, ed' impossessossi etiandio di Carpi.

*Imprese
del Duca
di Ferrara.*

Chi vuole bene sapere quanto passassero il cuore del Pontefice questi estremi casi, se ciò figurì in vn'animo, che impatiente nell' attendere trionfi, e glorie, conuiene d'improuiso risentire fiere, ed inaspettate percosse. Intese, in vece di hauer vinto l'inimico esercito, tagliato miseramente il suo, ed il Confederato insieme; ed in vece dell'acquisto di Ferrara, la grauissima perdita di Bologna, e degli altri, già narrati, luoghi. Ma quì nè anco terminarono le sue disauventure. Con l'ordine solito di fortuna nelle principiate auuersità, ella non si contentò, nell'ambitione sola dominante di colpirlo. Volle anche trafiggerlo nel più viuo dell'affetto. Amaua con gran tenerezza il Cardinale di Pauia. Questi arriuato, che fù à Rauenna, col biasimo di hauer perduta Bologna, procurò appresso al Papa di escusar se stesso, e di aggra-

*Cardinal
di Pauia
imputa Vr-
bino.*